



Un quasi-cinecomics horror: "Blood creek" di J. Schumacher (2009)

Descrizione

Durante gli anni '20 il regime nazista chiede ad una famiglia di ospitare un ufficiale a casa loro, il quale sta portando avanti degli studi sulle rune e sull'esoterismo. Anni dopo, un militare creduto morto in guerra si presenta a casa del fratello: senza troppe spiegazioni, lo invita a seguirlo per distruggere qualcosa di terribile.

In breve. Un discreto *horror* mai distribuito in Italia, che – nonostante una forma visiva ed un ritmo impeccabili – pecca solo di una certa prevedibilità.

Film decisamente atipico, questo *Blood Creek*: se da un lato il taglio è quasi da *cinecomics* classico, il sangue e lo *splatter* abbondano, come difficilmente avverrebbe in quella sede. L'ibrido che ne risulta è un horror d'azione ritmato e intrigante, con qualche trovata sopra le righe (il cavallo-zombie) quanto prevedibile nello sviluppo e del tutto privo di veri e propri *twist*.

Un peccato, perché la storia dei due fratelli – di cui uno creduto morto – che vanno a distruggere il luogo da cui uno dei due è fuggito, dimora di infernali segreti e torture legate al nazismo ed alla simbologia runica, non era cosa da poco. Il film è girato dal punto di vista di un americano – e si nota, soprattutto nel finale (vagamente didascalico) cosparso di bandiere e di un certo eroismo patriottico, in chiave seconda guerra mondiale.

Il film è ambientato in due periodi storici molto distanti tra loro: tant'è che all'inizio è apparentemente inspiegabile come l'età di alcuni personaggi non sia cambiata. Cosa che poi viene svelata poco dopo, a mio avviso bruciando una sorpresa che si sarebbe potuto gestire meglio. Il *villain* protagonista è uno studioso nazista che, grazie alle rune che ha trovato in casa della famiglia, riesce a garantirsi vita eterna, e si presenterà come una sorta di vampiro/morto vivente anche piuttosto originale e spaventoso.

Non mancano i riferimenti ad altre pellicole del genere, tra cui è obbligatorio citare [Vampires](#) di Carpenter ed ovviamente [Hellraiser](#), forse il film che ha influenzato maggiormente il soggetto.



Ma il mix tra militari e zombi è archetipico, e risale almeno a *La morte dietro la porta* del 1972.

Storia del film che, per inciso, è considerata poca cosa da molti, secondo me a torto. *Blood Creek* ha il merito di unire horror e nazismo in modo convinto ma soprattutto serio, sinistro, piuttosto violento, minimamente documentato e senza degenerare nel demenziale (i nazi zombi di [Dead Snow](#)) o nel b movie puramente anni 70 ([L'occhio nel triangolo](#)). Il problema principale è che la narrazione è piuttosto "telefonata" rispetto a quello che viene messo in ballo.

Ne risulta pertanto un buon horror senza pretese, tutto sommato soddisfacente quanto prevedibile nelle conclusioni e nel sostanziale *happy end*.

Categoria

1. Recensioni

Tag

1. FOBIE_

Data di creazione

09/04/2023

Autore

cipollers

lipercubo.it